1950 La voce 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 183 — Caracas, martedì 22 settembre 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Il Papa dedica un pensiero solidale e di incoraggiamento per l'opera della Chiesa nell'isola comunista

Papa a Cuba: non si abusa dei propri concittadini

Un monito, neppure troppo implicito, a chi occupa ruoli nella società. "I concittadini non sono quelli di cui si approfitta, si usa e si abusa", dice durante la messa tra la variopinta folla di Plaza de la Revolución, presente anche il presidente Raul Castro

HOLGUIN (CUBA). - Giunto tra la folla festante di Holguin, nell'estremo est di Cuba, terza città del Paese e seconda tappa della sua visita sull'isola, papa Francesco lancia un messaggio al "cambiamento" personale, sempre possibile persino per chi è ritenuto dagli altri un "traditore", ma anche a "non abusare" dei propri concittadini: un monito, neppure troppo implicito, a chi occupa ruoli nella società. "I concittadini non sono quelli di cui si approfitta, si usa e si abusa", dice durante la messa tra la variopinta folla di Plaza de la Revolución, presente anche il presidente Raul Castro, che dovrebbe poi seguirlo nella tappa finale di Santiago.

"Lo sguardo di Gesù genera un'attività missionaria, di servizio, di dedizione - osserva -. Il suo amore guarisce le nostre miopie e ci stimola a guardare oltre, a non fermarci alle apparenze o al politicamente corretto".

(Continua a pagina 9)

ANALISI - VENEZUELA

Conflitto Colombia-Venezuela in primo piano Onu, Ue e Osa osservatori nelle parlamentari?

(Servizio a pagina 2)

MATTARELLA

Basta fili spinati, Ue prenda decisioni

FORTEZZA DI WARTBURG (GERMANIA). - L'Europa sconfigga le proprie paure, prenda "decisioni forti" per regolare l'emergenza immigrazione e mostri al mondo il volto solidale dell'Unione e non quello ostile del filo spinato. Alla vigilia dei Consigli europei sull'immigrazione Sergio Mattarella interviene a voce alta ricordando che "il vero pericolo" non sono i migranti ma il terrorismo fondamentalista.

(Servizio a pagina 7)

RIFORME

Renzi avverte Grasso e rilancia alla minoranza

ROMA. - L'emendamento al comma 5 dell'art.2 è ancora da scrivere. E la minoranza non ha partecipato in direzione al voto sulla relazione di Matteo Renzi, passata all'unanimità, in coerenza con il principio che sulla Costituzione non vale la disciplina di partito. Ma sull'esito della riforma pesa anche la scelta del presidente Pietro Grasso al quale il premier manda un nuovo avviso: "Se riaprisse sull'art.2 sarebbe un fatto inaudito".

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Reclamano la libertà di Antonio Ledezma

CARACAS - Prove false, fabbricate "ad hoc". Questa l'accusa mossa dall'"Associazione dei Sindaci per il Venezuela" che hanno reclamato la libertà del Sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma. Stando all'Associazione, fin dall'arresto del sindaco italo-venezuelano, esponente di spicco dell'Opposizione al governo del presidente Maduro, le autorità competenti hanno violato tutte le leggi: dalla presunzione dell'innocenza dell'imputato, che dovrebbe considerarsi tale fino a prova contraria, all'arresto avvenuto violando ogni norma giuridica. La fase preliminare del processo al Sindaco italo-venezuelano dovrebbe iniziare oggi, a meno che il Giudice decida il contrario, prassi ormai comune nei Tribunali del Paese.

In un comunicato l'"Associazione dei Sindaci per il Venezuela", costituita dai primi cittadini eletti nelle file dell'Opposizione, osserva che "la difesa ha messo in evidenza che le accuse mosse contro Ledezma sono false e costruite 'ad hoc'". E prosegue che "la persecuzione di Ledezma ha per obiettivo creare un clima di scoramento nel Paese".

"Noi diciamo ai venezuelani - prosegue il comunicato - che se il processo dovesse continuare, il prossimo 6 dicembre daremo il nostro voto per la libertà; la libertà di Antonio Ledezma e di tutti i prigionieri politici in carcere. Torneranno liberi attraverso una Legge di Amnistia che approverà la nuova Assemblea nazionale".

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Vettel riapre a speranza: "Ferrari 6 Gp per sognare"

L'AMERICA E LA CINA

Negoziano la pace nel cyberspazio

(Servizio a pagina 9)

L'incidente del Sukhoi, il caccia venezuelano precipitato nella regione di Elorza, arricchisce la polemica con un nuovo elemento. La Mud esige al Cne la presenza di osservatori imparziali quali l'Onu, l'Ue e l'Osa. Forse al via la "fase preliminare" del processo al connazionale Antonio Ledezma. Il Console del Venezuela a Milano, Gian Carlo Di Martino, vittima di pettegolezzi

Conflitto Colombia-Venezuela in primo piano Onu, Ue e Osa osservatori nelle parlamentari?

Mauro Bafile

Sempre in primo piano. Gli avvenimenti che scuotono la frontiera venezuelana con la Colombia sono ancora nell'occhio dell'uragano. L'incidente del Sukhoi, il caccia venezuelano precipitato apparentemente durante un volo di ricognizione lungo la frontiera con la Colombia, solo arricchisce l'"affaire" di un nuovo elemento. E dà altri argomenti ai venezuelani per speculazioni, chiacchiericci e pettegolezzi.
Il tema della frontiera, in queste settimane, è oggetto di preoccupazione e al centro di un'aspra polemica. E quando l'attenzione pare scemare, sopraffatta da problemi più urgenti quali la mancanza di alimenti e medicine o l'incremento del costo della vita, il governo s'incarica di puntare nuovamente i fari su di esso. Lo fa o estendendo la chiusura della frontiera ad altre regioni – leggasi, dallo Stato Tachira all'Apure passando per lo Zulia – o alzando i toni del dibattito, trasformando la "diplomazia del microfono" in slogan impregnati di espressioni belligeranti, nazionaliste e xenofobe. E' così come oggi, l'eccessiva inflazione, l'insicurezza dilagante e la mancanza di prodotti e medicine, pur non facendo sconti e colpendo tutti i venezuelani, sono solamente il telone di fondo di un dibattito la cui attenzione è centrata sul conflitto artificialmente creato con la Colombia.
Speculazioni e sospetti. Il governo ha cercato di smorzare la ridda di voci e considerazioni, alimentate dall'aereo precipitato per cause ancora sconosciute, trasformando i piloti del caccia in "eroi caduti in missione". I corpi dei capitani Donald Ramírez Sánchez e Jackson García Bentancourt, promossi post-mortem, sono stati rinvenuti assieme ai resti dell'aereo in una zona di frontiera nella regione di Elorza. Poco o nulla si sa delle ragioni che hanno provocato l'incidente. Le autorità competenti avranno la responsabilità di dare una risposta convincente ai dubbi mossi da più parti. Il più preoccupante, come è ovvio, è la ridda di speculazioni circa la mancanza di manutenzione opportuna e di pezzi di ricambio. Se così fosse, sarebbe assai grave; molto più grave dei pettegolezzi riconducibili a chiacchiericci impossibili da verificare o poco probabili. La realtà è che, nelle attuali circostanze, tutto quanto accade nelle regioni di frontiera dà luogo a rumors difficili da confermare ma che hanno presa facile sull'immaginario delle persone.
Si spera, comunque, che dopo l'incontro a Quito tra Santos e Maduro, si chiuda una pagina e se ne apra un'altra nelle relazione tra le due nazioni. Le condizioni sono sempre esistite anche se nell'ultimo decennio sono prevalsi dubbi, diffidenze, sospetti. Il conflitto con la Colombia più che a cause reali pare sia dovuto ad una strategia studiata a tavolino per creare un avversario esterno e così distrarre l'attenzione del venezuelano. E la decisione del presidente Maduro di chiudere la frontiera e di procedere alla deportazione di più di oltre un migliaio di colombiani accusati di presunti reati riconducibili al "para-militarismo", ha provocato secondo l'Onu l'esodo biblico di oltre 20 mila cittadini colombiani. La storia contemporanea del Paese non aveva mai registrato "deportazioni di massa", come quelle di cui si è reso responsabile il governo del presidente Maduro, tantomeno l'esodo di migliaia e migliaia di colombiani che oggi vivono nella precarietà nella vicina Cucuta. E' questo il problema di carattere umanitario al quale il governo del presidente Juan Manuel Santos sta cercando di far fronte.
Mentre la polemica sulla frontiera prosegue, all'orizzonte si fa spazio il dibattuto sulla necessità di osservatori internazionali alle prossime elezioni; osservatori non solo capaci ma soprattutto imparziali.
Mentre il Consiglio Nazionale Elettorale mantiene un prudente silenzio sull'argomento, la "Mesa della "Unidad Democràtica" insiste sulla necessità di affiancare Unasur, Mercosur e Celarc con istituzioni di prestigio come Onu, Ue e Osa. La Mud sostiene che Unasur, Mercosur e Celarc, da sole, non sono in condizioni di realizzare una osservazione critica, autonoma e imparziale delle elezioni del 6 dicembre. Per tale ragione più che suggerire esigono la presenza di tre organismi mondialmente riconosciuti per la loro serietà, integrità e imparzialità.
Henry Ramos Allup, esponente della Mud, ha insistito sulla necessità della presenza di un cospicuo numero di osservatori imparziali e ha suggerito che la condotta del Cne risponde al desiderio di evitare un'osservazione internazionale incomoda e difficile da condizionare.
Anche Sùmate è intervenuta nel dibattito. L'Ong, da sempre critica nei confronti del governo, ha sottolineato che l'Emergenza decretata in alcuni Stati di frontiera, non è ragione sufficiente per procedere alla sospensione delle elezioni parlamentari. Ha ricordato che la Costituzione esige che si creino le condizioni per il rispetto di un diritto umano fondamentale, l'espressione del voto democratico. Lo Zulia e il Tachira sono Stati tradizionalmente dominati dalle organizzazioni "anti-chavistas", da qui la preoccupazione di Sùmate, Ong che si identifica da sempre con l'Opposizione.
Mentre la chiusura della frontiera mette il dito nella piaga, e fa emergere in tutta la loro gravità i tanti problemi che deve affrontare chi risiede nel Tachira, nello Zulia e nell'Apure, il costo della vita rende precaria l'esistenza di tutti i cittadini. E' sempre più affannosa la caccia e la rincorsa a quei prodotti che sono "uccel di bosco". Fino ad oggi, il venezuelano delle classi meno abbienti era riuscito comunque a ottenere i beni di prima necessità, anche se dopo lunghe file e l'umiliazione di dover mettere l'impronta digitale quale fosse un volgare delinquente dopo un arresto. Ma ora anche per loro si fa sempre più difficile trovare i prodotti. E la vita scorre monotona tra una fila e l'altra, tra un supermercato e l'altro. A volte, a fine giornata, resta la frustrazione di non aver incontrato ciò che si cercava e la mortificazione d'aver perso tempo inutilmente.
Il salario dei lavoratori, poi, da un bel po' non è più sufficiente per acquistare un carrello della spesa. Secondo l'agenzia Jefferies i prezzi dei beni, tra luglio e agosto, sono aumentati del 20 per cento e, negli ultimi 12 mesi, del 200 per cento. Non è tutto. Stando al Cenda, l'organismo della Federazione dei Maestri che da anni si dedica a rilevare il costo della vita e le variazioni nei prezzi dei prodotti nei supermarket, oggi occorrono circa 65 mila bolìvares per l'acquisto di un carrello della spesa. Cioè, circa 9 salari minimi. Tra i prodotti che i venezuelani fanno fatica a reperire: pannoloni, latte, caffè, zucchero, pasta, e farina. Per i più giovani, invece, è diventato un vero dolore di testa la ricerca di anticoncettivi e preservativi. E le coppie, come i nostri avi, ricorrono a vecchi metodi non sempre infallibili, anzi…
Intanto, domani dovrebbe iniziare la fase preliminare del processo al connazionale Antonio Ledezma, Sindaco di Caracas, arrestato con l'accusa, come Leopoldo Lòpez, d'incitazione alla violenza e di aver cercato, secondo un presunto testimone, di contrattare un aereo Tucano per bombardare Miraflores. Si saprà quindi definitivamente se procederà l'accusa al politico italo-venezuelano, arrestato lo scorso 19 febbraio durante un blitz al quale parteciparono oltre 100 agenti della polizia politica del Paese.
In ultimo, la ridda di speculazione su alcune foto rese pubbliche che ritraggono il Console di Milano, Giancarlo Di Martino, sorridente assieme a venezuelani residenti in Italia notoriamente "anti-chavistas". La notizia, che è stata diffusa con grande scalpore, sarebbe passata inavvertita se non fosse stato per la radicalizzazione delle passioni politiche. D'altronde, è dovere di un Console avere contatti con tutti i cittadini nati nel suo Paese, senza discriminazione di razza, religione o militanza politica. Insomma, se fosse vero, e non ci sono ragioni per credere il contrario, il Console Di Martino, a differenza di altri funzionari venezuelani sparsi per il mondo, starebbe facendo semplicemente il proprio lavoro. E lo starebbe facendo anche bene. Il suo atteggiamento, quindi, più che da criticare sarebbe da applaudire.

MUJICA

Leader politico fuori dagli schemi

Javier Fernandez

MONTEVIDEO - Il suo linguaggio non è diplomatico, il suo stile non è protocollare, ma è appunto per questo che José Mujica, l'ex guerrigliero tupamaro ed ex presidente dell'Uruguay (2010-2015) è diventato un personaggio noto a livello globale, un simbolo vivente di un altro modo di fare politica, una alternativa alla leadership in un mondo dove bolle la ribellione contro le "caste". Con 80 anni di età Mujica - che tutti nel suo Paese chiamano El Pepe, un primo segno del suo stile - ha vissuto in prima persona molti dei fenomeni cruciali della storia recente dell'Uruguay: la crisi dei cosiddetti "partiti tradizionali" (il blanco e il colorado), la lotta armata negli anni '60, la spietata repressione militare nei '70, il ritorno alla democrazia negli '80 e l'arrivo della sinistra al potere.

Discendente di galiziani e liguri - come una alta percentuale di uruguaiani - Mujica è figlio di un piccolo proprietario terriero dal quale ha ereditato la "chacra" (piccola azienda agricola) nella quale vive ancor oggi, e la passione per la politica, nel suo caso nelle file del Partido Nacional (il "blanco"), tradizionalmente più vicino alle popolazioni rurali. Nei primi anni '60, però, insieme ad altri militanti provenienti dalla sinistra socialista, il cristianesimo impegnato e gruppi anarchici, scelse la via della lotta armata nel Movimento di Liberazione Nazionale Tupamaros (Mln-T), una organizzazione che a causa della sua atipicità - guerriglia urbana e non rurale, in contesto democratico e non dittatoriale - diventò un modello ammirato, discusso ed imitato in tutta la galassia della sinistra rivoluzionaria mondiale.

Mujica partecipò in molte delle operazioni più eclatanti dei tupamaros, fu arrestato tre volte, evase due, risultò ferito in scontri a fuoco con le forze di sicurezza e al momento della sconfitta militare del Mln, verso la fine del 1972, diventò uno dei prigionieri detenuti come "ostaggi" dai militari, per evitare nuove azioni di guerriglia. E così gli anni della dittatura uruguaiana (1973-85) furono per El Pepe una lunga prova di resistenza: rinchiuso durante anni in condizioni disumane, imparò a non disperare, a non cedere alla follia, mantenendo una ferrea disciplina mentale che gli risultò utile quando, liberato con il ritorno alla democrazia, si ritrovò a fare i conti con un passato di lotta violenta nel quale, come lui stesso ha ammesso, "ci eravamo sbagliati su quasi tutto". Così il vecchio tupamaro rinuncia alle armi e torna alla politica "tradizionale", prima creando un partito integrato nel Fronte Ampio -la coalizione di sinistra- e poi scalando posizioni (deputato, senatore, ministro) e diventando il dirigente più popolare del paese, in base alla sua immagine di austerità personale e la sua riputazione di pochi peli nella lingua.

Allergico alle cravatte -e d'estate anche ai calzini- famoso perché andava al Parlamento in motorino e non ha mai voluto disfarsi del suo Maggiolino del 1984 ("un regalo di cari amici, mica posso buttarlo") Mujica ha cominciato a creare la sua leggenda durante il primo governo del Fronte Ampio (2005-2010) per poi cavalcarla trionfalmente fino ad arrivare alla presidenza dell'Uruguay. Famoso all'estero per la legalizzazione dell'aborto, il matrimonio gay e l'annunciata riforma della regolamentazione della marijuana, Mujica è visto con meno ammirazione nel suo Paese, principalmente perché i due grandi obbiettivi che si era posto da presidente -la riforma dell'amministrazione pubblica e dell'istruzione- sono stati completati solo in minima parte.

Non che questo abbia minimamente scalfito il suo carisma globalizzato, estesosi a macchia d'olio soprattutto in base a una serie di discorsi che hanno fatto sensazione su YouTube: quello all'Assamblea Generale dell'Onu nel 2013, per esempio, ("abbiamo sacrificato i vecchi dei immateriali e abbiamo occupato il tempio con il Dio mercato") o quello al Vertice per lo Sviluppo Sostenibile di Rio nel 2012 ("siamo noi a governare la globalizzazione o è lei che ci governa a noi?"). Il resto è parte ormai del mito: versa l'80% del suo stipendio a programmi sociali, continua a vivere nella sua modesta "chacra" fuori Montevideo con la sua compagna degli anni rivoluzionari, Lucia Topolansky, e la sua cagnetta con tre zampe, Manuela. E non intende vendere il suo Maggiolino. O cominciare a parlare e comportarsi come un leader politico qualunque.

Mujica ha preso parte a un convegno internazionale sul tema: Agricoltura sociale e microcredito. L'ex presidente uruguaiano ha portato la sua testimonianza di pioniere nel mondo dell'agricoltura sociale. E per lui sono stati applausi

Mujica,applausi a Expo per suo modello di fattoria sociale

Ilaria Liberatore

MILANO. - A Expo è stato il giorno di José Pepe Mujica. Dopo una visita informale nel pomeriggio di domenica, l'ex presidente uruguaiano ha portato la sua testimonianza di pioniere nel mondo dell'agricoltura sociale. E per lui sono stati applausi. Mujica ha preso parte a un convegno internazionale organizzato a Palazzo Italia dal Ministero delle Politiche agricole. Tema: 'Agricoltura sociale e microcredito', presenti tra gli altri il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, il viceministro Andrea Olivero, il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo e l'ex procuratore di Torino, Gian Carlo Caselli.

Ma il vero protagonista è stato lui, l'ex guerrillero tupamaro, ex presidente, oggi senatore e - parole sue - "contadino per sempre". A Expo ha raccontato il suo modello di agricoltura: significa "prendersi cura della Terra affidandola in primo luogo alle donne, ai piccoli agricoltori, ai 'chicos'". Sono questi i valori che hanno ispirato per la sua intera esistenza Josè Mujica, ed è a questi valori che intende ispirarsi l'agricoltura sociale italiana, quella che si occupa dell'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate, come disabili o persone in percorsi di riabilitazione sociale, senza perdere di vista tutela della biodiversità, prodotti biologici, salute e lotta alle mafie.

"Microcredito e agricoltura sociale sono strumenti concreti di inclusione e di cittadinanza - ha detto il ministro Martina - non questioni secondarie rispetto ai grandi temi della finanza o alla questione alimentare in generale". E ha ricordato l'approvazione, lo scorso 5 agosto, della legge sull'agricoltura sociale, che entrerà in vigore mercoledì prossimo. "Con questa legge abbiamo fatto fare al sistema un passo avanti. Ora si tratta di capire come implementarla, e gli strumenti del microcredito possono essere molto utili. E' un'esperienza centrale per la costruzione di un modello di società più equa e giusta, anche e soprattutto per i Paesi in via di sviluppo. L'Italia può essere un modello di riferimento in tal senso".

E' il modello fondato sul microcredito, quello che lo stesso Mujica considera centrale: "bisogna sostenere i piccoli produttori con tecnologie e innovazioni efficaci. Il microcredito deve basarsi sulla fiducia, in particolare sulla fiducia alle donne". Spesso non si riesce ad uscire da una condizione di povertà perché non si ha accesso al credito. Per Mujica, deve essere lo Stato a sviluppare meccanismi di microcredito, "si deve capire l'interesse sociale di questa operazione, non solo quello finanziario". Questo è un modello "che può, anzi deve convivere con altri modelli agricoli, come quelli su larga scala". Nelle parole di Mujica, nato da padre spagnolo e madre ligure, non sono mancati riferimenti all'Italia, e all'eredità che il nostro Paese ha lasciato in Uruguay: "Grazie all'Italia per il sangue che mi avete dato e per il rapporto con la terra che mi avete trasmesso - ha concluso -. Non perdete l'amore per la campagna, avete un capitale, una storia, non perdeteli. Lottiamo insieme per un mondo più felice". Applausi.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

"Yo quiero, como presidente de la República Bolivariana de Venezuela, iniciar un nuevo tiempo de relaciones con Colombia, con su gobierno, con toda la sociedad. Iniciar un nuevo tiempo de respeto, de cooperación, de beneficio mutuo, de paz, de convivencia, de coexistencia", manifestó el Presidente Maduro en Ecuador

Nicolás Maduro: Vengo en son de paz

QUITO- El Presidente venezolano, Nicolás Maduro, expresó ayer que en la reunión con su homólogo colombiano, Juan Manuel Santos, presentará un acuerdo de convivencia para iniciar un nuevo tiempo de relaciones con el vecino país, en el que impere el respeto, la cooperación, el beneficio mutuo y la paz.

"Yo quiero, como presidente de la República Bolivariana de Venezuela, iniciar un nuevo tiempo de relaciones con Colombia, con su gobierno, con toda la sociedad. Iniciar un nuevo tiempo de respeto, de cooperación, de beneficio mutuo, de paz, de convivencia, de coexistencia", manifestó el Jefe de Estado venezolano a su llegada al Aeropuerto Mariscal Sucre, en Quito, Ecuador.

Destacó que su llegada a Ecuador es para presentar propuestas concretas al presidente Juan Manuel Santos, ideadas para liberar la frontera colombo-venezolana de mafias de contrabando de extracción, narcotráfico y paramilitarismo, y desarrollar políticas para atender a los cinco millones 600.000 ciudadanos colombianos que viven en Venezuela.

"Venimos con propuestas concretas para atender el éxodo masivo de colombianos en Venezuela —quienes— han estado huyendo de la guerra, la pobreza, y que han sido acogidos con amor. Venimos con propuestas humanitarias, de integración, de hermandad. Venimos con la mejor de las voluntades, no va a ser fácil, pero estamos obligados a que de esta reunión salgan noticias de paz", aseveró.

Maduro, quien fue recibido por representantes de movimientos sociales y 45 niños de grupos culturales y pueblos originarios, manifestó tener las mejores expectativas para establecer un diálogo fructífero, que permita *"llevar las mejores noticias a nuestros pueblos"*, agregó.

Al cierre de nuestra edición los mandatarios de Colombia y Venezuela no habían declarado ante los medios para dar a conocer los resultados sobre el encuentro sostenido.

CENDA: Estamos en presencia de una espiral hiperinflacionaria

CARACAS_ Óscar Meza, director del Centro de Documentación y Análisis de la Federación de Maestros –CENDA-, explicó ayer que en el informe de julio, la canasta alimentaria se ubicó en Bs 41 mil 681,70. *"Contiene 58 alimentos para una familia de trabajadora de 5 miembros"*.

Destacó que el aumento porcentual fue de 30,2% que, en bolívares son 9 mil 658, 19 y precisó que *"se requieren 5.6 salarios mínimos para cubrir el costo de esa canasta alimentaria"*.

En el espacio en Sintonía de Unión Radio, Meza especificó que "*entre enero y julio, los alimentos se han encarecido en Bs 24 mil 451,28 porque, en diciembre de 2014, la canasta alimentaria costaba Bs 17 mil 230 y, siete meses más tarde, Bs 41 mil 681,70, es decir, aumentó Bs 24 mil 451,28 que en términos de salarios mínimos significa 3.3 salarios mínimos, eso viene siendo en términos porcentuales 141,95%"*.

COPEI

Consideran "una grosería" gastar $ 480 millones en aviones Sukhoi

Para el presidente de Copei en Carabobo, Jesús Enrique Gánem, el anuncio hecho por el presidente Nicolás Maduro de adquirir 12 aviones Sukhoi-30 a Rusia, cuyo monto alcanzaría los 480 millones de dólares aproximadamente, representa una ofensa y una grosería ante el momento de crisis económica y social que enfrenta Venezuela.

"Esta adquisición de armamento militar por 480 millones de dólares es una señal de irresponsabilidad e inconsciencia por parte del Presidente de la República por cuanto el pueblo en este momento se encuentra atravesando una situación de desabastecimiento y altísimo costo de la vida", expresó Gánem en una nota de prensa.

También precisó que esta medida viene a ser una demostración más de que "Maduro está de espaldas a la triste y crítica realidad que vivimos los venezolanos".

Gánem, en nombre de la dirección regional de Copei Carabobo, expresó su rechazo y molestia por esta situación que -a su juicio- nuevamente va a traducirse en mayor endeudamiento para el país, tomando en consideración que cada avión tiene un costo de aproximadamente 40 millones de dólares, según las últimas adquisiciones que se han hecho recientemente.

ASOCIACIÓN DE ALCALDES

Hoy esperan que le otorguen libertad plena a Ledezma

CARACAS- La Asociación de Alcaldes por Venezuela se mantiene a la expectativa de este proceso y espera que el Poder Judicial otorgue libertad plena a nuestro colega para que regrese al ejercicio de su cargo, tal como lo decidió el pueblo de Caracas con su voto.

Como representantes electos de cada una de las alcaldías que gobernamos por mandatos populares, seguimos con atención este caso. La defensa ha demostrado que las acusaciones contra Ledezma se basan en hechos falsos, pruebas forjadas y argumentaciones jurídicas que contradicen numerosos precedentes de los mismos tribunales que ahora pretenden condenarlo.

Antonio Ledezma, quien es alcalde del Área Metropolitana de Caracas y que representa la mayor suma de votos luego del Presidente de la República, fue detenido de manera arbitraria el 19 de febrero de este año, violando el debido proceso y la presunción de inocencia constitucionalmente protegidos. Como consecuencia, tiene seis meses preso injustamente.

Este proceso de persecución contra Ledezma tiene como objetivo desanimar al país. El país quiere cambio. En ese sentido, decimos a los venezolanos que, de continuar con este juicio, el próximo 06 de diciembre daremos con nuestro voto libertad, tanto a nuestro compañero Antonio Ledezma, como al resto de los presos políticos en las cárceles venezolanas, a través de una Ley de Amnistía que aprobará la nueva Asamblea Nacional.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Guyana rechaza mediación de ONU en disputa por Esequibo

GEORGETOWN- El presidente de Guyana, David Granger, anunció ayer que recurrirá a la Corte Internacional de Justicia (CIJ) de Naciones Unidas para resolver la disputa fronteriza que mantiene su país con Venezuela por la región del Esequibo, ya que no considera eficaz el proceso de mediación de la ONU.
"Debemos resolver este asunto a través de medios jurídicos. Iremos a corte. Ya no estamos interesados en el estéril proceso de buenos oficios", dijo Granger en conferencia de prensa.
Granger apuntó que, no obstante, prevé reunirse durante esta semana con el secretario general de la ONU, Ban Ki-moon, y, posiblemente, con su homólogo venezolano, Nicolás Maduro, en un intento de acercar posiciones.
El mandatario guyanés ha buscado el apoyo de naciones latinoamericanas y de todo el hemisferio previo al mensaje que pronunciará ante la Asamblea General de la ONU el próximo viernes.
"Mi mensaje será el de que Guyana resolvió este asunto territorial 116 años atrás y ahora el reclamo de Venezuela está afectando nuestro desarrollo. Aleja a inversionistas y crea una atmósfera de tensión y suspicacia", dijo Granger.
La disputa fronteriza entre Venezuela y Guyana se reactivó a finales del pasado mes de mayo después de que la compañía Exxon Mobil descubriera un yacimiento petrolífero en las costas de Esequibo.

CEV pedirán la mediación del Papa para Venezuela

El secretario general de la Conferencia Episcopal Venezolana –CEV-, Víctor Hugo Basabe, consideró que una vez más las palabras del papa Francisco, pronunciadas en Cuba, demuestran la franqueza con que el Sumo Pontífice se dirige a la feligresía. "Las palabras del papa son las de un hombre de un gran espíritu que habla con gran claridad".
En el espacio A Tiempo de Uniòn Radio, el sacerdote no descarta que en un futuroel Papa Francisco decida visitar Venezuela, ante las dificultades que se están viviendo en el país. "Eso puede ser posible, por ahora no está contemplado en su agenda, pero no estaría tampoco negada. La CEV está a pocos días de encontrarse con el Santo Padre, la próxima semana iremos a Roma y nos reuniremos con él 1º de octubre y le pediremos su mediación por nuestro país", concluyó.

Aniquesos capacidad de producción se encuentra en 35%

La presidenta de la Asociación de Industriales de quesos, Trina Michelangeli, informó en el programa A Tiempo de Unión Radio, que la deuda que tiene el sector es completamente manejable.
"Son solo cinco millones de dólares, es un monto manejable; en la medida que el sector oficial pueda otorgar los dólares para solventar la coyuntura y poco a poco se podrá reactivar el sector de empaques y poder contar para los meses noviembre y diciembre los quesos".
En relación a la capacidad de producción, Aniquesos asegura que se ubica en un 35% por la falta de insumos de empaques.
"Cada industria tiene su programación, lo más importante es que solicitamos y estamos constantemente conversando con todos los espacios oficiales para que solventen esta situación".
Michelangeli destacó que continúan trabajando y no tienen previsto paralizar la producción ya que se han mantenido en el mercado por 100 años. "Nosotros confiamos en que estos problemas se solventarán, la industria se reactiva en muy corto plazo pues dependemos de la materia prima nacional", sostuvo.

La próxima semana llegarán 90 mil toneladas de arroz

El Gobierno de Uruguay firmó en Caracas la última etapa del acuerdo de cancelación de la deuda entre la petrolera uruguaya Ancap y Petróleos de Venezuela (Pdvsa).
La información fue divulgada por el ministro de Ganadería, Agricultura y Pesca de Uruguay, Tabaré Aguerre, quien detalló que el acuerdo implica la exportación a Venezuela de 44 mil toneladas de leche en polvo, 12 mil de queso, 90 mil de arroz, 80 mil de soya y 9 mil de pollo, reseñó una nota de un diario uruguayo.
El primer embarque de productos saldrá hacia Venezuela la próxima semana.
Pidió libertad cambiaria para la isla, pero recordó que esto solo depende del Ejecutivo. *"Estamos bien preocupados por qué no sabemos cuál va a ser el suministro".*

Vicente Bello lamentó que aunque los observadores vengan, no "tendrán acceso a las auditorías" dado que el CNE no aprobó las misiones de acompañamiento

MUD invitará a tres organizaciones como veedores el 6-D

CARACAS- El representante de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) ante el CNE, Vicente Bello, aseguró ayer que ante la imposibilidad de concretar delegaciones de observación electoral, la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) invitará a tres organizaciones políticas a nivel mundial para que observen las próximas elecciones parlamentarias del país.
Adelantó que los invitados serán representantes de la Unión Interparlamentaria Mundial, la Internacional Socialista y la Internacional de Organizaciones Políticas demócratas-cristianas.
En entrevista a la emisora Unión Radio, Vicente Bello lamentó, que aunque estos observadores puedan asistir al país "no tendrán acceso a las auditorías" debido a que el CNE no ha aprobado las misiones de acompañamiento electoral para las elecciones de diciembre.
"La Unión Europea (UE), la Organización de Estados Americanos (OEA) y la Organización de Naciones Unidas (ONU) solo pueden venir si el gobierno nacional le autoriza su visita y tiene la invitación formal del CNE. Ese aspecto se está agotando, eso porque ya esos organismos no van a tener tiempo para preparar a las delegaciones", aseguró el representante de la MUD en el sistema electoral.
Bello explicó que "cuando se habla de acompañamiento electoral de Unasur lo que significa es que vienen a acompañar el proceso que es diferente a observar las elecciones. Es decir, los funcionarios no van a tener una opinión diferente respecto a las elecciones sino que van a estar representando la posición política de sus respectivos gobiernos".
Ratificó que la coalición opositora plantea que los observadores que asistan deben ser especialistas en materia electoral y además ingenieros electrónicos que participen en las auditorías ya que "nuestro proceso es sumamente automatizado".
Bello señaló también que deben asistir especialistas en comunicación social "para que puedan observar como durante todo el proceso de campaña electoral el gobierno usa recursos del Estado".
"Esos representantes que el CNE autorizó van a venir a hacer turismo electoral, van a pasear", sostuvo Vicente Bello.

ECONOMÍA

Presidente de Coposa aprueba medidas tomadas en la frontera

El presidente de la empresa Coposa, Nelson Quijada, expresó este lunes su opinión sobre las medidas adoptadas por el Gobierno del presidente Nicolás Maduro, frente a la situación fronteriza con Colombia.
"Las medidas que se están tomando en este momento tienen 10 años de atraso, sin embargo esperamos que la reunión de hoy abogue para soluciones", dijo.
Quijada afirmó que desde hace "15 años se llevaban mensualmente unos dos a tres millones de litros de aceite por la frontera con Colombia".
El presidente de Coposa, rechazó el apoyo "distraído" que da el gobierno colombiano a los revendedores de productos venezolanos en su territorio y afirmó que lo aprueban porque sostiene la economía de algunos de sus estados cercanos a la frontera venezolana.
"El gobierno colombiano aceptó este comercio de casi 70% de productos venezolanos, porque los estados que viven al margen de la frontera se ven beneficiados de manera económica".
También recomendó un ajuste de los precios del combustible, ya que en "Venezuela produce una gasolina tan barata, que se hace lucrativo revenderla en otros territorios. Hay una anarquía total en los precios", dijo.
Quijada denunció "están llegando una enorme cantidad de barcos a Puerto Cabello que ocasionan un caos" al momento de desembarcar la mercancía.
El empresario venezolano apostó por mejorar las condiciones de productividad ya que "Venezuela tiene cómo salir adelante".

Nel corso di una conferenza stampa a Villa Miravalle, una lunga storia di Cultura, condivisa attraverso tantissimi anni

Nel Giorno dell'Amicizia tra Italia e Venezuela Ribaditi i saldi legami che uniscono le due Nazioni

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Si è svolta a Villa Miravalle, residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Venezuela la conferenza stampa che ha annunciato gli importanti appuntamenti attraverso i quali vengono sottolineati legami e storia di due Nazioni d'intesa perfetta. L'Ambasciatore Silvio Mignano, sottolineando la simbolica data (15 Agosto) dichiarata dal presidente Chávez "Giorno dell'Amicizia tra Italia e Venezuela", ha anche assicurato che quest'anno sono stati organizzati eventi "molto più significativi" di una offerta floreale. Infatti potremo assistere all'atteso già annunciato Concerto di musica barocca.. quella che ha avuto origine in Italia dal quindicesimo al sedicesimo Secolo. "L'italiano"- ha tenuto a sottolineare il nostro Ambasciatore - rappresenta la terminologia speciale della musica colta nel mondo e lo è anche in Venezuela, famosa già da anni per l'incredibile meraviglioso lavoro del Maestro Josè Antonio Abreu e di Gustavo Dudamel".

"Due Mondi", uniti indissolubilmente dalla musica, così com'è stato "simbolico" il Concerto di Gustavo Dudamel avvenuto lo scorso mese d'agosto presso il Teatro "La Scala" di Milano. Per incominciare. Oggi alle ore 10,00 avrà luogo la magistrale conferenza di Danilo Manera sui viaggi di Bolívar e Francisco de Miranda nella nostra nazione dove, appunto, De Miranda ha lasciato varie testimonianze scritte riferenti all'Italia.... ed alla sua "attrazione fatale" per le belle italiane.

La presenza, presso la Biblioteca Nazionale del dott. Manera, insigne personalità dell'Università di Milano, sottolinea inoltre come la metropoli settentrionale è considerata "la seconda Capitale d'Italia", dovuto senza dubio quest'anno al successo dell'Expo dedicato ad esaltare tutte le meraviglie italiane nel mondo, dalla gastronomía all'arte, dalla moda alle belleze naturali, e poesia d'immagini... e dove, contemporaneamente, s'è celebrata la Conferenza: "Italia, America Latina e Caribe".

La presenza italiana ha radici profonde e indelebili in Venezuela.

L'Ambasciatore Mignano precisa che attualmente vi sono circa duecentomila italiani con passaporto, ma in realtà ci sono circa due milioni di italo-venezuelani. In fondo, lo sappiamo bene, la nostra è stata una "integrazione totale" proveniente da una emigrazione "umile" che s'è attivata immediatamente nei settori della costruzione, petrolio, gas e alimentare. Inoltre il nostro Ambascatore, tiene a precisare l'imprescindibile e riconosciuta presenza delle nostre Istituzioni, circa una dozzina, come i Consolati italiani e Istituti di Cultura, Istituto Commercio Estero e Camera di Commercio venezolano-Italiana.

"Il nostro - prosegue l'Ambasciatore Mignano - è un impegno vigente economico, culturale e sociale con questo amato Paese che rappresenta per tutti noi la seconda Patria".

AI CONNAZIONALI

Si comunica che a partire dal lunedi 14 settembre 2015 i connazionali che hanno compiuto i 75 anni possono richiedere il rilascio/rinnovo del passaporto senza prendere l'appuntamento ON-Line e possono recarsi direttamente al Consolato Generale dalle ore 8.00 alle ore 11.30 tutti i giorni lavorativi (meno il mercoledi) portando la documentazione richiesta.

Se comunica que a partir de lunes 14 de septiembre los connacionales que hayan cumplido los 75 años pueden solicitar la emisión/renovación del pasaporte sin solicitar la cita ON-Line y pueden acercarse directamente en el Consulado General de las 8.00 hasta las 11.30 todos los días laborable (meno el miércoles) trayendo la documentación que se solicita.

Alla vigilia dei Consigli europei sull'immigrazione Sergio Mattarella interviene a voce alta ricordando che "il vero pericolo" non sono i migranti ma il terrorismo fondamentalista e invita a mostrare al mondo il volto solidale dell'Unione e non quello ostile del filo spinato

Mattarella, basta fili spinati Ue prenda decisioni forti

Fabrizio Finzi

FORTEZZA DI WARTBURG (GERMANIA). - L'Europa sconfigga le proprie paure, prenda "decisioni forti" per regolare l'emergenza immigrazione e mostri al mondo il volto solidale dell'Unione e non quello ostile del filo spinato. Alla vigilia dei Consigli europei sull'immigrazione Sergio Mattarella interviene a voce alta ricordando che "il vero pericolo" non sono i migranti ma il terrorismo fondamentalista. E lo fa nel cuore della Germania, nella fortezza di Wartburg dove Lutero nel 1521 rimase nascosto 10 mesi completando la traduzione della Bibbia in lingua tedesca. Un castello dall'alto valore simbolico, che ha ospitato una riunione di ben 11 capi di Stato di Paesi europei, molti dei quali coinvolti direttamente dall'emergenza profughi.
Colloqui dominati dalla crisi dei flussi, atmosfera informale ma con la conferma di incomprensioni ancora esistenti all'interno dell'Europa su come gestire il fenomeno. A dare una sferzata alla riunione di Wartburg ci ha pensato la presidente maltese che con schiettezza ha ricordato quanto tempo ci sia voluto affinché l'Europa mettesse in agenda il problema: "Avete lasciato sole per anni Italia, Grecia e Malta ed ora scoprite che c'è la questione dei migranti", ha scandito Marie-Louise Coleiro Preca negli splendidi saloni della fortezza nel cuore della Turingia. Ma intanto dopo il filo spinato dell'Ungheria in queste ore anche la Slovenia alza barriere in attesa di una decisione "a 28" dell'Unione che alla vigilia sembra complicata e, soprattutto, al ribasso nella ricerca estenuante di mediazioni.
E' proprio quanto teme l'Italia che con il presidente Mattarella ha chiesto che "i prossimi consigli europei siano in grado di prendere decisioni forti". Sulla stessa linea si colloca la Germania, vero "playmaker" delle trattative diplomatiche in corso. "Dobbiamo lavorare insieme, gomito a gomito, perché i problemi si risolvono insieme", ha detto il presidente tedesco Joachim Gauck a Mattarella durante un incontro a margine del vertice.
Il presidente italiano ripeterà il proprio appello anche oggi nel corso di un incontro bilaterale che avrà con Andrzej Duda, presidente di una Polonia che è a metà del guado e che viene considerata un Paese recuperabile all'accordo. La preoccupazione italiana per un fallimento dell'Unione è ben motivata da Mattarella che si è speso per spiegare che "se non si recupera lo spirito di solidarietà sul problema dei migranti si rischia di incrinarlo anche nel campo delle politiche economiche e di sicurezza". Che è come dire: "attenzione che su questo si rischia il futuro stesso della Ue". "Bisogna battere le paure" quindi, affrontando le situazioni anche "con strumenti nuovi" e trovando il coraggio di rivedere Trattati che hanno fatto il loro tempo come quello di Dublino.
Non serve a niente "chiudere le frontiere o alzare fili spinati. Sono soluzioni illusorie" con le gambe corte. Per Mattarella "servono non solo regole comuni ma anche azioni comuni su tutti gli aspetti, dal salvataggio all'accoglienza, dalle registrazioni agli eventuali rimpatri". Ma soprattutto l'Europa deve avere la forza di "dimostrare con l'esempio che la libertà e la democrazia sono superiori all'odio e alla violenza" del terrorismo fondamentalismo, che è la vera minaccia alle nostre porte.

RIFUGIATI

Paesi in via di sviluppo ne accolgono l'86%

ROMA. - Se è vero che i rifugiati in gran parte provengono dai Paesi in via di sviluppo, è anche vero che altri Paesi in via di sviluppo accolgono l'86% del totale dei rifugiati. In Europa arriva meno del 10% dei rifugiati e di questi meno del 3% arriva in Italia, ovvero meno del 3 per mille del totale.
E' la lettura del fenomeno dei migranti forzati e dei rifugiati che emerge dal secondo Rapporto sulla Protezione internazionale in Italia, che sarà presentato oggi nella sede dell'Anci a Roma.
Il Rapporto è il frutto della collaborazione, per il secondo anno consecutivo, tra Anci, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes e Sprar, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr).
Si tratta, spiegano i promotori, di una ricerca approfondita che attraverso dati certi e comparati vuole sgombrare il campo da approssimazioni e luoghi comuni sul fenomeno e permettere una più completa e reale lettura dello scenario internazionale, europeo ed italiano.

PROFUGHI

A Roma parrocchie aprono le porte

ROMA. - Tra i 150 ed i 200 profughi saranno ospitati a partire da ottobre in parrocchie ed istituti religiosi di Roma che hanno aderito all'appello di Papa Francesco per dare ospitalità a quanti fuggono dai loro paesi. Finora sono 34 le parrocchie e 9 gli istituti religiosi - spiegano dalla Caritas - che hanno dato la loro disponibilità. A questi si sommano anche una quarantina di famiglie che hanno telefonato per chiedere informazioni e si sono detti disponibili ad ospitare famiglie siriane.
In realtà, puntualizzano dalla Caritas, dei 6.800 siriani sbarcati quest'anno in Italia "sono pochissimi quelli che chiedono di rimanere nel nostro paese". Si tratta più che altro di dare ospitalità ad africani, in particolare eritrei, afgani e somali; sono o giovani uomini o giovani donne incinte o con bambini, raramente ci sono nuclei familiari. Molte delle famiglie hanno così dato la loro disponibilità per un posto letto.
Ogni parrocchia dovrebbe ospitare due profughi, mentre gli istituti religiosi che hanno strutture più grandi dai 5 a 10. I locali dove dovranno vivere gli ospiti - con una permanenza che va dai 6 ai 10 mesi - vengono vagliati dalla Prefettura per vedere se ci sono spazi e standard adeguati di vivibilità. Essendo la prima volta che a Roma si sperimenta una accoglienza diffusa, sottolineano dalla Caritas, dalla Prefettura stanno vedendo come organizzarla ed hanno chiesto anche un parere al ministero dell'Interno. Proprio per mancanza di spazi adeguati sono praticamente assenti le parrocchie del centro storico, poiché chiese storiche e basiliche non sono adatte per fare attività pastorale. Quelle che hanno risposto maggiormente sono le parrocchie a nord ed est della città di Roma, nei quartieri periferici Tiburtino, Prenestino, Tuscolano, Prati Fiscali, Flaminio ed Ostia. Nella Capitale la macchina dell'accoglienza dei profughi è già attiva da tempo. Solo la Caritas ha due centri per adulti (uno maschile al Mandrione ed uno femminile con pochi bambini) dove vivono 140 persone, e tre dove vivono trenta minori, la cui metà è richiedente asilo. Per rispondere all'appello di Papa Francesco c'è tempo fino al 30 settembre. Ai presbiteri e religiosi che hanno dato disponibilità, la Caritas diocesana invierà nei prossimi giorni un opuscolo informativo.

PENSIONI

Donne a 62-63 anni con tagli assegno 10%

Alessia Tagliacozzo

ROMA. - Uscita anticipata dal lavoro in arrivo per le donne e per quegli uomini che hanno perso il lavoro a pochi anni dalla pensione: il Governo - secondo quanto spiegato da tecnici vicini al dossier - sta valutando, per neutralizzare lo scalino in arrivo per le donne del settore privato, la possibilità di varare una nuova "opzione donna" per chi ha 62-63 anni di età e 35 di contributi. Il taglio all'assegno sarebbe di circa il 10%, inferiore quindi alla penalizzazione attuale che prevede che l'intera pensione sia calcolata con il contributivo. Il premier, Matteo Renzi ha definito di "buon senso" la scelta di flessibilità ribadendo l'attenzione ai conti e la necessità di recuperare nel tempo il costo aggiuntivo previsto nei primi anni dell'operazione. In pratica l'operazione nel lungo periodo dovrebbe essere neutrale. Ma questo dovrebbe valere per il prestito pensionistico (anche questo allo studio del Governo), mentre risorse aggiuntive con tutta probabilità dovranno essere reperite per l'opzione donna.

Per le donne l'anno prossimo l'età di uscita per vecchiaia aumenta di un anno e 10 mesi per le lavoratrici del settore privato (da 63 anni e 9 mesi a 65 e 7 mesi) e di un anno e 4 mesi per le autonome (da 64 anni e 9 mesi a 66 e 1 mese). Il sistema retributivo, in base al quale ora si paga ancora la maggioranza delle pensioni liquidate, non prevede penalizzazioni sull'età di uscita e quindi il Governo dovrà individuare un metodo efficace per stabilire percentuali di riduzione. Per chi, invece, è nel sistema contributivo la penalizzazione è già insita nei coefficienti di trasformazione del montante, più bassi in età più giovani e più alti man mano che si ritarda il pensionamento. "Uscendo a 62 anni, invece che a 65 anni e sette mesi - spiega Antonietta Mundo, ex coordinatrice generale statistico attuariale dell'Inps - con il sistema retributivo fino al 2011 (dal 2012 c'è il contributivo pro quota), le penalizzazioni attuariali calcolate attraverso i nuovi coefficienti di trasformazione in rendita vigenti dal 2016 sarebbero di circa il 10,6%". "Stiamo lavorando - ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - sulle riforma delle pensioni. Sappiamo che c'è un aspetto da risolvere legato a uno scalino alto che blocca il turn over introdotto dalla Legge Fornero. Adesso analizziamo tutte le opzioni possibili. Ho visto che escono fantasiose anticipazioni che non c'entrano nulla col lavoro che stiamo facendo".

Il Governo sta valutando - sempre secondo quanto spiegano i tecnici - anche un'uscita anticipata per gli uomini che perdono il lavoro a pochi anni dalla pensione. Per questi disoccupati 'senior' potrebbe arrivare una sorta di prestito pensionistico (si anticipa una parte della pensione che poi verrà decurtata di quanto anticipato una volta raggiunti i requisiti per l'assegno) o una 'opzione uomo' in linea con l'opzione donna e le penalizzazioni previste per le lavoratrici (ma in questo caso varrebbe solo per i disoccupati). Non è escluso poi che per le situazioni di maggiore disagio arrivi una 'pensione di solidarietà', ovvero un ammortizzatore sociale che consenta di raggiungere l'età di vecchiaia. I sindacati non commentano le anticipazioni ma chiedono al Governo di aprire un confronto.

Oggi è previsto un nuovo presidio davanti al Ministero dell'Economia mentre per giovedì sono attese le audizioni dei ministri dell'Economia e del Lavoro, Pier Carlo Padoan e Giuliano Poletti e quella del presidente Inps, Tito Boeri. "Se l'unico criterio è l'aspettativa di vita - ha detto il numero uno della Cgil, Susanna Camusso - il tema della qualità del lavoro non c'è più. Se vogliamo allora calcolare le aspettative di vita, facciamolo per mestieri e scopriremo che sono profondamente diverse tra chi stacca le cedole e chi sta all'altoforno". "Il governo ci convochi - ha detto il leader Cisl, Annamaria Furlan - e ci dica quali sono le sue intenzioni. Chiediamo che ci sia flessibilità in uscita verso la pensione. Non ci possono tenere al lavoro persone di 66-67 anni a prescindere dal lavoro che fanno". "Vorremmo vedere meglio le carte - ha aggiunto il segretario generale Uil, Carmelo Barbagallo - per dire cosa pensiamo del piano del governo sulle pensioni. Non riusciamo a capire di cosa stanno parlando. Renzi ha parlato di flessibilità a costo zero ma matrimoni con i fichi secchi non se ne possono fare. Abbiamo atteso mesi e la montagna non ha partorito neanche il topolino".

La minoranza del Pd non ha partecipato in direzione al voto sulla relazione di Matteo Renzi, passata all'unanimità. Sull'esito della riforma pesa anche la scelta del presidente Pietro Grasso al quale il premier manda un nuovo avviso: "Se riaprisse sull'art.2 sarebbe un fatto inaudito"

Renzi avverte Grasso e rilancia alla minoranza

Cristina Ferrulli

ROMA. - L'emendamento al comma 5 dell'art.2 è ancora da scrivere. E la minoranza non ha partecipato in direzione al voto sulla relazione di Matteo Renzi, passata all'unanimità, in coerenza con il principio che sulla Costituzione non vale la disciplina di partito. Ma la trattativa sul ddl Boschi resta aperta: il leader Pd rilancia sul modello della legge Tatarella per la scelta dei senatori e Pier Luigi Bersani, che alla riunione ha preferito la festa del Pd di Modena, parla di "un'apertura significativa". Ma sull'esito della riforma pesa anche la scelta del presidente Pietro Grasso al quale il premier manda un nuovo avviso: "Se riaprisse sull'art.2 sarebbe un fatto inaudito".

Chi si aspettava uno show down in direzione resta deluso così come, per i rapporti di forza usciti dal congresso, era scontata la schiacciante maggioranza a favore della proposta di Renzi. Ma d'altra parte l'obiettivo del leader Pd non è mettere all'angolo la sinistra ma portare a casa il risultato della riforma costituzionale. Un altro tassello, per il premier, di un percorso niente affatto scontato prima del suo arrivo al governo: "Un anno e mezzo fa la legislatura era alla fine. Noi abbiamo fatto una mossa ardita, come i giapponesi nella partita del rugby contro il Sudafrica, e c'è stata la svolta".

Dopo giorni altalenanti tra avvicinamenti e allontanamenti sul nodo delle riforme, la direzione si riunisce al buio, senza contatti preventivi per concordare un punto di caduta. Pier Luigi Bersani preferisce non partecipare alla direzione e la minoranza fino all'ultimo avrebbe voluto evitare il voto finale. Ma Renzi vuole mettere nero su bianco gli equilibri del congresso e segnare i confini di un'eventuale accordo. "Se si vuole discutere nel merito va bene, noi cerchiamo il consenso più ampio, ma se dietro si cela un rilancio continuo si sappia che non accettiamo diktat", è la premessa del premier il quale ribadisce che "l'elezione diretta dei futuri senatori non può sussistere" ma che "le soluzioni tecniche, un punto di intesa si può trovare".

Il leader Pd non ha alcuna intenzione di riaprire il "vaso di Pandora" degli emendamenti. Ma per chiudere entro il 15 ottobre la riforma al Senato ha due scogli da superare: la minoranza dem e la decisione del presidente di Palazzo Madama sull'emendabilità dell'art.2. Due partite separate ma che si intrecciano. A Grasso, senza giri di parole, il premier fa sapere che prendere decisioni diverse da quanto votato in doppia lettura conforme "sarebbe un fatto inedito" che spingerebbe i gruppi del Pd a riunirsi alla Camera e al Senato per decidere come reagire alla scelta. Alla sinistra, invece, pur non cedendo sull'elettività, avanza una nuova ipotesi di mediazione: l'elezione indiretta come quella usata nel '95 con la legge regionale ispirata da Tatarella. "Siamo ad un passo, non ci facciamo fermare dai dettagli - chiede il premier - ma l'idea che il Pd stia a discutere in una sfibrante dialettica interna sull' emendamento X o Y è riduttivo e frustrante per nostri militanti e volontari". La minoranza, da Gianni Cuperlo a Alfredo D'Attorre, alla fine apprezza l'apertura sul ddl Boschi anche se nel corso della riunione restano le distanze su molti temi, dagli effetti del jobs act alla Buona Scuola, dalle priorità per la legge di stabilità fino alla lettura del blairismo, un "disastro" per i bersaniani, un modello di sinistra vincente per Renzi. Ma se le distanze resteranno tali o saranno colmate, almeno sulla riforma costituzionale, si vedrà solo nei prossimi giorni. Certo, dalle elezioni greche e dalla sconfitta di Varoufakis, il leader dem trae una lezione: "Chi di scissioni ferisce, di scissioni perisce... Anche sto Varoufakis se lo semo tolti di mezzo".

CENTRODESTRA

Intesa Lega-Fi, Salvini apre, ma...

ROMA. - L'incontro tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi ci sarà. A ripeterlo sono i fedelissimi del Cavaliere e del segretario della Lega. Ma, nonostante ancora non ci sia una data fissata le aperture del leader leghista ad un accordo con Forza Italia fatte sul Corriere lasciano ben sperare gli azzurri. "La strada è quella giusta", sottolineano i fedelissimi del leader Fi che però scelgono la cautela consapevoli che il percorso per arrivare ad un'intesa che possa costituire la base per la ricomposizione del centrodestra è in realtà ancora lunga. A smorzare gli entusiasmi infatti è lo stesso leader del Carroccio che, pur aprendo la strada ad un'intesa, fissa precise condizioni: "Io gli accordi li faccio se c'è un programma serio, guarda in Veneto con Luca Zaia, guarda in Lombardia con Roberto Maroni, altrimenti vado da solo come ho fatto in Toscana, nelle Marche. Non sono disposto a fare accordi a qualunque costo". Al di là dei programmi infatti ci sono diverse questioni da dover ancora chiarire: il capitolo sulla futura leadership del centrodestra - ad esempio - non è stato mai affrontato così come è ancora tutto da sciogliere il nodo legato ai rapporti con i centristi di Angelino Alfano: Io - attacca Salvini - con Alfano, uno che preferisce la poltrona ai cittadini, non avrò mai nulla a che fare". La convinzione di tutti, Berlusconi per primo, è che alla fine Lega e Forza Italia troveranno un'intesa a partire dalle prossime elezioni amministrative che vedono tra le città chiamate al voto anche il comune di Milano.

VOLKSWAGEN

Violazioni eco-norme, Titolo crolla in borsa

Rosanna Pugliese

BERLINO. - Volkswagen ammette di aver violato le norme antismog in Usa e il titolo affonda in borsa, perdendo fino al 22% sul listino di Francoforte. Si tratta del crollo più forte mai registrato dal 2008, e il costo per i soci del colosso dell'auto tedesca alla fine è di 12,9 miliardi. Una drammatica giornata sul mercato azionario che riflette bene anche il 'trauma' nazionale e che si conclude prima delle indiscrezioni che vogliono gli Usa pronti ad avviare un'azione penale nei confronti del gruppo di Wolfsburg. Sono tanti i tedeschi esterrefatti, nell'apprendere di questo eclatante aggiramento delle norme.

A fine giornata le azioni ordinarie di VW hanno perso il 17,14% a 133,7 euro, mentre le privilegiate il 18,6% a 132,2 euro. Dai 76,4 miliardi di venerdì scorso la capitalizzazione di borsa è scesa a 63,33 miliardi. Il crollo arriva all'indomani del mea culpa della compagnia di Wolfsburg, che ha confermato di aver utilizzato un sofisticatissimo software per aggirare i dati sulle emissioni antismog sul mercato americano: proprio l'anello debole delle ottime prestazioni del marchio. Le scuse dell'ad Martin Winterkorn, che ancora una volta - dopo esser sopravvissuto alla guerra di potere con il patron Ferdinand Piech - rischia di perdere il posto: "Sono personalmente desolato del fatto di aver deluso la fiducia dei nostri clienti e dell'opinione pubblica - ha detto -. Per il consiglio di amministrazione e per me personalmente questi eventi hanno la più alta priorità. Vw non consente violazioni di regole e leggi di alcun tipo. Lavoriamo con le istituzioni competenti per poter chiarire nel modo più trasparenze veloce ed esaustivo possibile i fatti".

E domani il colosso tedesco riunirà in emergenza il consiglio di sorveglianza per decidere la linea da tenere. L'indignazione però è generale: la Casa Bianca si dice "abbastanza preoccupata" per le azioni del gruppo. E mentre il governo tedesco non ha voluto commentare, in Italia Rete Consumatori ha già annunciato una class action ed il Codacons si è detto pronta ad azioni collettive e richieste di danni miliardarie, se si riscontreranno anomalie anche sul mercato italiano.

Un calcolo teorico - in base alla cifre disponibili - porta poi Spiegel on line a concludere che Vw potrebbe essere chiamata a pagare fino a 18 miliardi di dollari di sanzioni (se si seguisse il criterio di dover versare 37.500 dollari per ogni auto venduta). La collaborazione mostrata da Winterkorn dovrebbe però ridurre di molto l'importo: secondo alcuni analisti Vw potrebbe essere chiamata a pagare 1 miliardo di dollari. Èchiaro che l'emersione di queste violazioni mette nuovamente a rischio le sorti di Winterkorn, che secondo alcuni osservatori tedeschi dovrebbe presentare le sue dimissioni: sia che fosse a conoscenza di quanto avveniva o no; in entrambi i casi si tratta di buone ragioni per fare un passo indietro.

C'è però chi ritiene che l'opera di Winterkorn sia stata talmente importante per la casa tedesca che gli si darà la chance di chiarire ogni responsabilità. Lo scandalo arriva a pochi mesi dai tentativi dell'ex presidente del consiglio di sorveglianza Ferdinand Piech di fare fuori l'ad di Vw. Piech si è dimesso lo scorso aprile decretando la vittoria del potente top manager.

Secondo il New York Times, Washington e Pechino stanno negoziando un accordo per il controllo degli armamenti nel cyberspazio . L'accordo allo studio mira a neutralizzare attacchi a centrali elettriche, sistemi bancari, rete di telefonia mobile e ospedali

L'America e la Cina negoziano la pace nel cyberspazio

Gaetana D'Amico

NEW YORK. - La cyberguerra tra Cina e Usa potrebbe non iniziare mai. Secondo il New York Times, Washington e Pechino stanno negoziando infatti un accordo per il controllo degli armamenti nel cyberspazio, impegnandosi a non utilizzare per primo armi informatiche. I colloqui, riferiscono fonti solitamente informate al Nyt, si sono accelerati in questi giorni con l'obiettivo di annunciare un accordo in coincidenza con l'arrivo del presidente cinese Xi Jinping a Washington il 25 settembre.

Prima, c'era stato un viaggio del consigliere per la sicurezza nazionale, Susan Rice, volata ad agosto a Pechino per fare pressioni sulla Cina, suggerendo che altrimenti potevano essere imposte nuove sanzioni economiche. Una possibilità espressa anche dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, in due recenti interventi dove però ha puntualizzato che ci avrebbe rinunciato solo se ci fossero stati progressi con Xi. Anche se l'accordo allo studio mira a neutralizzare attacchi a centrali elettriche, sistemi bancari, rete di telefonia mobile e ospedali, non prevede, almeno nella prima versione, specifiche protezioni contro la maggior parte degli attacchi che la Cina è stata accusata di condurre contro gli Stati Uniti, tra cui il diffuso bracconaggio della proprietà intellettuale o il furto di milioni di dati personali dei dipendenti statali.

Mercoledì scorso, Obama aveva accennato all'accordo quando, durante un incontro con gli imprenditori, ha detto che il crescente numero di attacchi informatici agli Usa "potrebbe essere uno dei temi più importanti" da discutere al vertice con il presidente cinese e che il suo obiettivo è di vedere "se noi e i cinesi siamo in grado di avviare un processo di negoziati" che finirebbe "per vedere la partecipazione di altri Paesi". Tuttavia, un alto funzionario coinvolto nei negoziati sostiene, con la dovuta cautela, che l'annuncio di Obama e Xi potrebbe non "contenere un accenno specifico e dettagliato" al divieto di attaccare infrastrutture considerate critiche. Anzi, ci sarebbe "un approccio generico" ad un codice di condotta adottato recentemente da un gruppo di lavoro alle Nazioni Unite.

Uno dei principi fondamentali del documento dell'Onu sul cyberspazio è che a nessun Stato dovrebbero essere consentite attività "che danneggino intenzionalmente le infrastrutture critiche o il loro uso per fornire servizi al pubblico". L'obiettivo degli americani è di far in modo che i leader cinesi adottino gli stessi principi nel futuro ed eventuale accordo bilaterale con Washington. Ma, secondo funzionari che ne hanno parlato al Nyt, sembra improbabile che qualsiasi tipo di intesa tra Obama e Xi possa affrontare i problemi più urgenti in riferimento agli attacchi informatici di origine cinese. Inoltre, non è chiaro se le nuove regole vieteranno il tipo di attacco condotto lo scorso anno contro la Sony Pictures Entertainment, con il danneggiamento del 70 per cento del sistema informatico e per la quale gli Stati Uniti hanno accusato la Corea del Nord. Tuttavia, fa notare il quotidiano, qualsiasi intesa per limitare gli attacchi in tempo di pace sarebbe comunque un inizio. "Sarebbe la prima volta che il cyberspazio viene trattato come un ambiente militare da governare come le armi nucleari, chimiche e biologiche", ha spiegato Vikram Singh, ex funzionario del Pentagono e vice presidente per la Sicurezza internazionale al Center for American Progress.

DALLA PRIMA PAGINA

Papa a Cuba: non si abusa...

La messa è per la festa di San Matteo apostolo ed evangelista, in una data importante per Bergoglio, anniversario di quel 21 settembre 1953 in cui a Buenos Aires maturò la sua vocazione sacerdotale, quando a 17 anni, invece di recarsi a una scampagnata con i compagni di scuola per la Giornata dello studente, entrò nella sua parrocchia di San Josè e Flores e si confessò da padre Duarte. Fu in quel momento, ha raccontato il futuro Pontefice nel libro "Papa Francesco" ("El Jesuita") dei giornalisti Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, che sentì la "chiamata" e decise di farsi prete. A quell'episodio non manca di fare cenno anche il vescovo di Holguin, mons. Emilio Aranguren Echeverria, al termine della messa.

E proprio la figura di Matteo, nell'idea della "conversione" personale, risulta importante per Francesco, che più volte ha sottolineato quanto sia colpito dal caravaggesco "La vocazione di Matteo" nella chiesa romana di San Luigi dei Francesi. Per il Pontefice, ha detto oggi nell'omelia, lo sguardo di Gesù "ci cambia", come cambiò nell'intimo anche un "esattore delle tasse" come Matteo. "Matteo era un pubblicano, cioè riscuoteva le tasse dagli ebrei per darle ai romani - ha ricordato -. I pubblicani erano malvisti e inoltre considerati peccatori, per questo vivevano isolati e disprezzati dagli altri. Con loro non si poteva mangiare, né parlare e né pregare. Per il popolo erano dei traditori, che prendevano dalla loro gente per dare ad altri".

Invece, prima di dirgli il suo "Seguimi", "Gesù si fermò, non passò oltre frettolosamente, E questo sguardo aprì il suo cuore, lo rese libero, lo guarì, gli diede una speranza, una nuova vita". E questa, secondo Bergoglio, "è la nostra storia personale; come tanti altri, ognuno di noi può dire: anch'io sono un peccatore su cui Gesù ha pone il suo sguardo". "Invito a fare - ha aggiunto -, a casa o in chiesa, un momento di silenzio per ricordare con gratitudine e gioia quella circostanza, quel momento in cui lo sguardo misericordioso di Dio si è posato sulla nostra vita". Non conta la "categoria sociale", anzi. "Egli è venuto proprio a cercare tutti coloro che si sentono indegni di Dio, indegni degli altri". Tanto che, "per superare i nostri pregiudizi, le nostre resistenze al cambiamento degli altri e di noi stessi", il Papa invita a chiedersi: "Credi che sia possibile che un esattore si trasformi in un servitore? Pensi che sia possibile che un traditore diventi un amico?".

Il Papa dedica un pensiero solidale e di incoraggiamento per l'opera della Chiesa nell'isola comunista: "So con quale sforzo e sacrificio la Chiesa a Cuba sta lavorando per portare a tutti, anche nei luoghi più remoti, la parola e la presenza di Cristo". Francesco, dopo la benedizione alla città di Holguin dalla collina Loma de la Cruz, volerà a Santiago, tappa finale a Cuba dalla quale partirà oggi per Washington: quando in Italia sarà notte fonda incontrerà i vescovi nel seminario San Basilio Magno e poi pregherà davanti alla Virgen de la Caridad del Cobre, patrona dell'isola, nel santuario ad essa dedicato.

La vittoria del pilota tedesco nel Gp di Singapore riporta in alto le Rosse di Maranello, e ora puntano alla vittoria domenica in Giappone

Vettel riapre la speranza: "Ferrari 6 Gp per sognare"

ROMA - La notte di Singapore ha portato l'euforia in casa Ferrari, che ha ottenuto finora il massimo auspicato a inizio stagione, tre vittorie, ma l'immediato impegno in Giappone non lascia nemmeno il tempo di sognare, per "rendere possibile l'impossibile", come ha detto Sebastian Vettel dopo il trionfo.
La SF15-T, imprendibile per le Mercedes tra le curve di Marina Bay, non è ancora al loro livello su piste veloci come Suzuka e sembra quindi difficile poter rivedere il film di domenica. A giocare a favore delle Rosse può arrivare il meteo, facilmente piovoso, come drammaticamente ricorda l'incidente di cui rimase vittima la scorsa stagione Jules Bianchi, morto a luglio dopo nove mesi di coma.
A sei gare dalla fine del campionato, Vettel ha 49 punti di distacco dal capofila Lewis Hamilton e solo otto da Nico Rosberg. La corsa al titolo resta un'utopia, a meno di un crollo nella affidabilità delle Mercedes. Il boss tedesco, Toto Wolff, cerca di evitare una crisi di nervi nella sua scuderia, sottolineando di essere a capo di "un team solido, con una vettura solida e un motore solido", imputando la debacle del weekend ad una concomitanza di circostanze negative, legata soprattutto agli pneumatici supersoft. Il tarlo del dubbio, sollecitato dalle prestazioni in netta crescita della Ferrari, si è comunque instillato tra i piloti Mercedes, specie in un Rosberg incapace di tornare sotto al compagno di squadra e ora particolarmente esposto al contropiede di Vettel.
In Giappone, la Pirelli porterà solo gomme dure e medie, con cui le Frecce d'Argento non hanno problemi, oltre ovviamente alle dotazioni da pioggia, che a quanto sembra potrebbero venire utili già venerdì per le prove libere.
Vettel sul bagnato tiene giù il piede come pochi e anche Hamilton è un mago sotto l'acqua ma la pioggia annullerebbe quasi il gap di prestazioni su un circuito veloce tanto quanto Spa e Silverstone, dove ha trionfato in entrambi i casi l'inglese.
La Ferrari attuale, dopo gli ultimi aggiornamenti, è comunque un'altra vettura e lo sviluppo continuerà grazie alla possibilità di "spendere" altri gettoni per le prossime prove. Dopo il Giappone, il circus si trasferirà in Russia, dove la Pirelli porterà quest'anno gomme soft e supersoft come a Singapore, un teorico vantaggio per la macchina di Maranello. I successivi tre Gran Premi si correranno nelle Americhe, in Texas, Messico (nuovo) e Brasile, piste sulla carta più adatte alle caratteristiche della Mercedes, mentre l'ultima corsa si disputerà nel caldo di Abu Dhabi. I tifosi Ferrari ricordano ancora la beffa mondiale del 2010, quando a Yas Marina l'allora giovanissimo Vettel con la Red Bull strappò il titolo in extremis a Fernando Alonso, e per ora si limitano a favoleggiare una grande rivincita affidata proprio al tedesco, già comunque totalmente perdonato, come si è visto a Monza.

FORMULA 1

La Lotus ha confermato Maldonado per il 2016

CARACAS - Anche se ancora non è stato definito il suo ritorno al marchio Renault, la Lotus ha annunciato nel dopo-gara di Singapore che l'italovenezuelano Pastor Maldonado Motta difenderà i colori della squadra di Enstone anche nella stagione 2016.
In realtà, il pilota nato a Maracay 30 anni fa aveva già un contratto anche per il prossimo anno, forte di una grossa sponsorizzazione, ma la sua stagione tutt'altro che esaltante (attualmente è 14° in classifica) ed il prossimo cambio di proprietà del team avevano messo in dubbio la sua permanenza. Il fatto che sia stato fatto un annuncio di questo tipo però lascia presagire che la cosa sia stata discussa anche con i vertici futuri della squadra.
"E' bello sapere di essere stato confermato per il 2016. Ovviamente ci sono state molte speculazioni sul futuro mio e della squadra e, anche se sono rimasto concentrato sul lavoro in pista, è positivo avere delle certezze. Questa stagione ci ha portato tante sfide, ma la qualità di questa squadra è chiara a tutti. Mi sento davvero parte della famiglia di Enstone e non vedo l'ora di costruire qualcosa sul lavoro fatto quest'anno per ottenere risultati migliori nel 2016" ha aggiunto Maldonado, che in F1 può vantare anche un successo ottenuto in Spagna nel 2012, quando correva con la Williams.

VENEZUELA

Aragua, Lara e Zamora guidano la classifica

CARACAS – L'Aragua é stato protagonista della sorpresa di questo turno di campionato dopo aver battuto (2-1) in rimonta il Caracas. La compagine capitolina era passata in vantaggio con Cásseres al 13', poi nella ripresa sono venuti alla ribalta i giallorossi con Vallona (50') ed Etchemaite (53'). Il Caracas non subiva un ko interno in rimonta da 12 anni e 4 mesi, 144 gare. Grazie al sucesso sul campo dell'Olimpico, l'Aragua guida la con 20 in coabitazione con Deportivo Lara e Zamora.
Grazie ad un gol di Riccardo Clarke, i bianconeri di Barinas hanno superato 2-1 il Carabobo, mentre il Lara ha battuto con lo stesso risultato il Metropolitanos. La rete della compagine viola é stata segnata dall'italiano Michele Di Piede.
Hanno completato il quadro dell'undicesima giornata: Zulia-Deportivo Táchira 2-2, Tucanes-Petare 1-1, Atlético Venezuela-Mineros 2-0, Trujillanos-Estudiantes 3-0 e Deportivo Anzoátegui-Ureña 4-1.

FDS

CALCIO-CIV

Le azzurrine pareggiano con l'Hermandad Gallega

CARACAS – In una gara disputata sul campo Giuseppe Pane del 'Centro Italiano Venezolano' di Caracas, l'Under 15 femminile ha pareggiato 3-3 con le pari etá dell'Hermandad Gallega. In quello che può essere definito una sorta di 'derby delle collettività' la protagonista per il club di Prados del Este é stata Anais Muñoz che ha messo a segno un tripletta.
Questo weekend, il rettangolo verde del Civ é stato scenario anche di un'altra sfida di cartello: gli azzurrini della categoría U18 hanno ospitato l'Under 15 della Vinotinto. Per la cronaca, la gara si é conclusa con un pesante 8-0 in favore della nazionale. La partita servirá come preparazione alla nazionale allenata dall'italovenezuelano Alessandro Corridore in vista del Torneo Sudamericano di categoría che si disputerà tra il mese di novembre e dicembre in Colombia.
Tra i convocati di mister Corridore spicca il nome dell'italo-venezuelano Gianfranco Capanelli in forza al Deportivo La Guaira.

FDS

Por octavo año consecutivo Empresas Polar participa en esta importante actividad en alianza con Fudena

Voluntariado de Empresas Polar participaron en el Día Mundial de las Playas

CARACAS- Más de 1.100 trabajadores voluntarios y sus familiares, provenientes de 46 instalaciones entre plantas, agencias y sucursales de los tres negocios de Empresas Polar en todo el país, recolectaron, cuantificaron y clasificaron 25 toneladas de desechos sólidos este sábado 19 de septiembre, durante la jornada en la que participaron activamente a propósito del Día Mundial de las Playas.

Por octavo año consecutivo, Empresas Polar participa en esta importante actividad, en alianza con la Fundación para la Defensa de la Naturaleza (Fudena), Protección Civil, Bomberos, Cruz Roja, Universidad Bolivariana de Puerto Cabello y la Alcaldía del municipio Bolívar del estado Sucre. Este año también la marca Maltín Polar ofreció su apoyo para la ejecución de este importante evento.

La jornada de recolección y clasificación de desechos es una de las más reconocidas del portafolio de Voluntariado Empresas Polar con foco en Ambiente. La celebración del Día Mundial de las Playas consiste en la limpieza, recolección y clasificación de desechos de playas marítimas, fluviales y lacustres, en la que cientos de voluntarios de todo el país contribuyen a la conservación del ambiente y a la sensibilización de las personas que lo disfrutan.

"Rumbo a sus 75 años, Empresas Polar, sus trabajadores y sus familias, son parte activa en la promoción y puesta en marcha de acciones fundamentales para la generación de bienestar en las comunidades presentes en el entorno a sus centros de producción. En esta oportunidad estamos participando en esta importante jornada de saneamiento que es el Día Mundial de las Playas, en alianza con Fudena, que año a año nos ofrece una nueva oportunidad para apoyar como actor de desarrollo local en el cuidado del ambiente", indicó Mariedelsy Raydán, coordinadora de Voluntariado Empresas Polar.

Durante la jornada, en la que se alcanzó un total de 4.143 horas de acción voluntaria, se limpiaron más de 13 playas marinas y lacustres, entre las que cuentan: Bahía de Cata en Aragua; Playa El Palito en Carabobo; Paseo Colón en Anzoátegui, Playa El Yaque en Nueva Esparta; San Luis en el estado Vargas; Cayo Paiclás en Falcón; Río Arenales en Lara; Playa La Ensenada, Playa Los Uveros y Playa Guarayacar en el estado Sucre; Balneario La Barinesa en Barinas y Playa Palmarito en el Zulia.

"Los voluntarios de Empresas Polar viven cada actividad desde su compromiso social organizacional e individual. Viven los Principios y Valores de la empresa, refuerzan el valor de la Alegría y el principio de la Solidaridad, esenciales de la identidad cultural de Empresas Polar, y demuestran que ´Sí se puede´ colaborar para el logro de un objetivo común, trabajando juntos y alcanzando acuerdos dentro de una diversidad de personas, cualidades y opiniones", expresó Raydán.

CONGRESO

Expo Mundial Venezuela Sostenible 2015

CARACAS- Con un claro sentido conservacionista, AJE Venezuela, con su marca Agua Cielo, patrocina la Expo Mundial Venezuela Sostenible 2015, a celebrarse en el World Trade Center Valencia desde el 21 al 27 de septiembre. Paralelamente, dentro de la expo se celebrará el Congreso Mundial de Ciudadanía Verde.

La Expo Mundial Venezuela Sostenible contará con actividades alternativas como Ciclismo Urbano, Caminatas, Maratones, Poesía Ecológica, Exposiciones de Pintura de adultos y niños, Escultura, Fotografía, 1er Festival de Cine Verde Ecovisión, Teatro Verde, Festival Enogastronómico Ecológico, Exposiciones de Orquídeas, Bromelias y Bonsáis, atracciones para niños en el tema ecológico y en general, para todas las edades y gustos.

Jenny Silva, Coordinadora de marca de AJE Venezuela, comentó "Agua Cielo es una bebida que busca inspirar a su consumidor a ´Elevar su Vida´ y llevarlo a un estado de plenitud, tranquilidad y bienestar físico, que se logra completamente con la buena hidratación que ofrece Agua Cielo y que estará presente para hidratar a quienes visiten la Expo Mundial Venezuela Sostenible 2015".

NOVEDADES

Séptima edición de la Carrera 7K Caminata 5K por el buen trato

UNICEF Venezuela abrió las inscripciones para participar en su séptima carrera/caminata por el buen trato, que tendrá lugar el domingo 18 de octubre en Caracas bajo el lema Hay niños, niñas y adolescentes que corren por el maltrato, tú hazlo por el buen trato. Este evento se enmarca dentro de las actividades con las que UNICEF Venezuela promueve el derecho de niñas, niños y adolescentes a vivir en entornos libres de cualquier tipo de violencia, y ayudará a recaudar fondos para las acciones que UNICEF y sus aliados desarrollan para prevenir la violencia hacia la infancia y la adolescencia.

La salida y llegada de la Carrera será en la Av. Fsco. de Miranda, a la altura de la Plaza El Indio.

Las inscripciones ya pueden realizarse a través de www.hipereventos.com y el costo es de 1.800 Bs para la carrera, 1.600 Bs. para la caminata y de 1.500 Bs. por cada niño o niña. Todos los participantes inscritos recibirán un kit que podrán retirar el sábado 17 de octubre en la Plaza La Castellana desde las 10:00 am hasta las 4:00 pm, y que incluye un bolso ecológico y la camiseta oficial, además de obsequios de los patrocinadores.

AviYaso

El sábado 26 de septiembre tendrá lugar el primer AviYaso, día en el que todos tendremos la oportunidad de comer una deliciosa hamburguesa de Ávila Burger y al mismo tiempo contribuir con esta ONG de payasos de hospital que trabaja llevando alegría a niños y ancianos recluidos en centros de salud de todo el país.

Jorge Arredondo, socio fundador de Ávila Burger, justificó la decisión de formar alianza con Doctor Yaso "Es multiplicadora de buena vibra y está permanentemente dispuesta 'a echar pa´ lante' con y por la gente de este país. Trabajando en equipo se pueden dibujar muchísimas sonrisas, por eso para nosotros es un honor bautizar este 26 de septiembre el día AviYaso", agregó.

Lilver Tovar, fundadora de la Asociación Civil Doctor Yaso dijo estar muy agradecida por haberla tomado en cuenta para su responsabilidad social empresarial. "Hemos percibido que el equipo de estos restaurantes está muy comprometido e involucrado con la logística que se llevará a cabo el día AviYaso, se nota que lo hacen con el corazón y por eso estamos seguros que la iniciativa será un éxito".

Publicis Groupe la más galardonada en el AdWeek 2015

Publicis Groupe obtuvo 12 reconocimientos de la organización AdWeek, líder mundial en medios y noticias sobre mercadeo

"Para nosotros, es un orgullo el trabajo logrado por cada uno de nuestros equipos, que fueron capaces de desarrollar las campañas reconocidas. Me gustaría felicitar tanto al equipo como a nuestros clientes, quienes a menudo tienen la audacia de explorar propuestas arriesgadas con nosotros. Esta es una prueba de la eficacia de nuestro enfoque estratégico y la calidad de nuestros equipos ", comentó Maurice Lévy, Presidente y CEO de Publicis Groupe.

Andrea Gómez presenta sus zapatos en la Semana de la Moda de Nueva York

Por cuarta ocasión consecutiva, la diseñadora Andrea Gómez ha sido la encargada de realizar los zapatos para el desfile Primavera – Verano 2016 de Ángel Sánchez, en la Semana de la Moda de Nueva York.

Tomando como base que la colección "Cayena" está llena de motivos florales, Andrea Gómez diseñó una sandalia femenina con flores perforadas y aplicadas, realizada en raso de seda en colores fuertes y otros más neutros como el naranja, limón, fucsia y marfil. Con un original tacón de 12 centímetros de altura, redondo y transparente.

"Para mí siempre es un orgullo trabajar de la mano de un diseñador reconocido internacionalmente como es Ángel Sánchez, el reto y el aprendizaje es cada vez mayor. Ya hemos creado una dinámica de trabajo donde surgen grandes ideas", destacó la diseñadora.

Más de 600 caballos de potencia (440 kW) total del sistema y más de 500 kilómetros de autonomía y 15 minutos de carga

Mision E de Porsche: Propulsado por batería

STUTTGART-Con la presentación de su Mision E en el Salón Internacional del Automóvil de Fráncfort (IAA), Porsche está exhibiendo por primera vez en su historia el primer concepto de cuatro plazas propulsado por batería. El auto concepto combina el inconfundible diseño emocional de un Porsche con un excelente rendimiento y la practicidad con visión de futuro del primer tren de rodaje de 800 voltios. Algunos datos clave de este fascinante automóvil deportivo: cuatro puertas y cuatro asientos individuales, más de 600 caballos de potencia (440 kW) total del sistema y más de 500 kilómetros de autonomía. Tracción total y dirección en las cuatro ruedas, aceleración de 0 a 100 km/h en menos de 3,5 segundos y aproximadamente 15 minutos para cargar 80 % de la batería eléctrica. Los instrumentos son operados de manera intuitiva por seguimiento ocular y control por gestos, algunos incluso a través de hologramas –muy orientado hacia el conductor, ajustando automáticamente las pantallas a la posición del conductor.

El tren de rodaje del Mision E es completamente nuevo, aunque típico de Porsche, por ejemplo, ha sido probado en carreras de automovilismo deportivo. Dos motores parlantemente sincronizados por imanes (PMSM) –similares a los usados este año en el 919 Hybrid ganador de las 24 Horas de Le Mans– aceleran al auto deportivo y recuperan la energía de frenado.

Diseño: fascinante auto deportivo con el ADN de Porsche

Cada centímetro cuadrado, cada ángulo, cada radio del Mision E refleja una cosa por encima de todo: la deportividad emocional en la mejor tradición de diseño de Porsche. El punto de partida es un sedán deportivo esculpido con una altura máxima de 130 centímetros con los atributos deportivos de Zuffenhausen que encarna innovaciones visibles como su aerodinámica integrada.

Tomas y salidas de aire distintivas –en el frente, los costados y la parte trasera– tipifican el flujo continuo de la carrocería y mejoran la eficiencia y el rendimiento. Guías de aire integradas mejoran el flujo de aire alrededor de las ruedas, por ejemplo, y las salidas de aire en los laterales reducen sobrepresión en los huecos de las ruedas, lo que reduce la elevación.

El frontal mucho más reducido representa el clásico ángulo de flecha Porsche y hace referencia al superauto 918 Spyder y a otros autos de carreras de Porsche. Un nuevo tipo de faros delanteros de matriz LED con el típico diseño de cuatro puntos capturan la mirada del espectador. Integrados como un elemento flotante en las tomas de aire dan un carácter futurista al frontal del auto. Las cuatro unidades LED de cada faro se agrupan en torno a un sensor plano para los sistemas de asistencia, cuyo borde sirve como un indicador luminoso. Unos alerones delanteros distintivos y un capó muy escotado que hacen referencia al diseño 911. Al igual que en el 911 GT3 RS, una amplia escotadura se extiende desde la tapa del maletero hasta la parte posterior del techo. La línea de las ventanas laterales es también similar a la del 911, sin embargo, con una diferencia importante: dos puertas de apertura opuesta permiten un conveniente acceso –sin pilar B–. Otra diferencia: en lugar del clásico espejo de las puertas, en los laterales del auto hay montadas discretas cámaras, lo que contribuye a la aerodinámica excepcional del vehículo.

Interior: iluminado y abierto

El interior del Mision E transfiere todos los tradicionales principios de diseño de Porsche en el futuro: amplitud, diseño purista, arquitectura limpia, orientación hacia el conductor y practicidad cotidiana. El concepto de accionamiento completamente eléctrico permitió reinterpretar totalmente el interior. La falta de un túnel de transmisión, por ejemplo, ofrece mayor el espacio y crea un ambiente más amplio y ligero a todo el interior. Asientos deportivos envolventes sirvieron como inspiración para los cuatro asientos individuales. Su diseño ligero reduce el peso, y les da a los ocupantes soporte lateral seguro durante la conducción dinámica. Entre los asientos delanteros se ubica la consola central –elegantemente curvada como un puente con un espacio abierto debajo de ella– se extiende hasta el tablero de mandos.

Los retrovisores exteriores virtuales son literalmente llamativos. Las esquinas inferiores del parabrisas muestran las imágenes de las cámaras externas que están montadas en los guardabarros delanteros. Los beneficios: el conductor obtiene una mejor visión de las imágenes y el entorno, y la información de seguridad también se pueden mostrar de forma activa allí.

NOVEDADES

Copa Airlines con vuelos directos a la Ciudad de San Francisco en Estados Unidos

CIUDAD DE PANAMÁ – Copa Airlines subsidiaria de Copa Holdings, S.A., y miembro de la red global de aerolíneas Star Alliance, inició vuelos diarios el pasado 17 de septiembre a San Francisco desde el Hub de Las Américas, ubicado en el Aeropuerto Internacional de Tocumen en la Ciudad de Panamá.

"El Hub de las Américas en Panamá sigue consolidando su liderazgo como principal Hub Aéreo en América Latina con la inauguración de vuelos diarios a San Francisco. San Francisco se convierte hoy en nuestro duodécimo destino en los Estados Unidos, y nuestro destino número 74 en el continente Americano. La apertura de esta nueva ruta fortalece el turismo y el desarrollo económico entre California, Estados Unidos, Panamá y el resto de la región", dijo Pablo de la Guardia, Director de Alianzas Comerciales y Relaciones con Gobiernos de Copa Airlines.

El vuelo CM 208 partirá desde la Ciudad de Panamá con destino a la ciudad de San Francisco de lunes a domingo a las 9:41 a.m. y arribará a las 2:54 p.m. El vuelo de regreso a Panamá, CM 209 partirá del Aeropuerto Internacional de San Francisco de lunes a domingo a las 11:19 p.m. y llegará al Hub de las Américas, en el Aeropuerto Internacional de Tocumen, a las 8:32 a.m. El tiempo aproximado de vuelo es de 07 horas y 13 minutos. El vuelo será operado por un Boeing 737-800 Next Generation con configuración Premium, con capacidad para transportar 16 pasajeros en clase ejecutiva y 138 en la cabina principal.

Bridgestone Firestone promueve la lectura

Bridgestone Firestone Venezolana C.A. realizó la entrega de más de 180 libros a la Fundación Amigos con Cáncer y Sida, institución sin fines de lucro que se encarga de brindar un soporte a quienes padecen estas patologías, tanto en el aspecto físico como emocional.

La intención de este donativo, se encuentra enfocada en promover el hábito de lectura a las personas que acuden a la fundación, a la vez de brindarles herramientas de esparcimiento para que puedan enfrentar sucesos estresantes durante su padecimiento.

Estas acciones organizadas por la Gerencia de Responsabilidad Social de la empresa, corresponden con su misión de contribuir con el bienestar de quienes más lo necesitan. "Queremos acompañar a quienes confrontan estas enfermedades tan duras para los adultos y sobre todo para los niños, apoyarlos y motivarlos a superar los obstáculos tan difíciles por los que atraviesan" expresó la Gerente de Responsabilidad Social y Relaciones Públicas, Mayela Carta.

Entre los beneficios que se destacan del hábito de leer se encuentran: el mejoramiento del estado de ánimo, la reducción del nivel de estrés y aumento de la agilidad mental.

Shell y BMW apuestan por la realidad virtual

Shell, sigue apostando por la innovación, ahora de la mano de BMW Motorsport han creado un simulador de realidad virtual que le ofrece a los usuarios la posibilidad de vivir la experiencia de consumo de los productos Shell Helix Ultra con tecnología Pure Plus de una forma única.

En cuanto a características técnicas, el prototipo de realidad virtual cuenta con lentes Oculus Rift y el sensor de mano Leap Motion. De esta manera, la experiencia sensorial se asemeja mucho más a la realidad. Los usuarios podrán disfrutar de la vivencia durante seis minutos, en los que conocerán más sobre las características y beneficios de Shell Helix Ultra con tecnología Pure Plus, el lubricante clave para los motores.